



NOTIZIARIO SETTIMANALE

www.parrocchiasandonato.com

Domenica 29 marzo 2020
V di Quaresima

La salvezza viene dal Signore

In questi giorni mi chiedo: **cosa significa stare in una situazione come questa con gli occhi della fede cristiana.** Mi chiedo anche **quale sia la fede che mi viene chiesto di vivere e di esprimere** e anche **con quale atteggiamento del cuore mettermi a pregare.**

Così mi sono ritrovato a meditare questo testo, dal libro di Giona: è la preghiera di Giona nel ventre del pesce, nel momento del suo massimo fallimento, della massima angoscia.

*Nella mia angoscia ho invocato il Signore ed egli mi ha risposto=
dal profondo degli inferi ho gridato e tu hai ascoltato la mia voce.*

*Mi hai gettato nell'abisso, nel cuore del mare, e le correnti mi hanno circondato=
tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati.*

*Io dicevo: Sono scacciato lontano dai tuoi occhi=
eppure tornerò a guardare il tuo santo tempio."*

*Le acque mi hanno sommerso fino alla gola,
l'abisso mi ha avvolto, l'alga si è avvinta al mio capo.*

Sono sceso alle radici dei monti,

la terra ha chiuso le sue spranghe dietro a me per sempre.

Ma tu hai fatto risalire dalla fossa la mia vita, Signore, mio Dio.

Quando in me sentivo venir meno la vita, ho ricordato il Signore.

La mia preghiera è giunta fino a te, fino al tuo santo tempio.

Quelli che servono idoli falsi abbandonano il loro amore.

*Ma io con voce di lode offrirò a te un sacrificio e adempirò il voto che ho fatto=
la salvezza viene dal Signore."*

È una preghiera nell'angoscia. È scritta come **un salmo di lamentazione**: prima c'è il lamento e i suoi motivi, poi la lode al Signore per i suoi doni, per arrivare ad una professione di fede.

Gesù sulla croce pregava con il salmo 22, un salmo di lamentazione, che inizia con un grido (*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato*) e si conclude con una straordinaria (e semplice) professione di fede: *e io vivrò per lui!*

Questi salmi ci invitano anzitutto ad avere **coraggio**, ad **arrivare fino in fondo al lamento, fino alla protesta e alla ribellione nei confronti di Dio.**

Non posso fare sconti né a me stesso, né a Dio, quando prego nel lamento. Lo devo fare per vedere il fondamento del mio lamento e anche per mettermi davanti a Dio con tutto me stesso, per fare verità su di me e sulla profondità del nostro rapporto.

SIAMO SU FACEBOOK

È stata aperta una pagina facebook, per rimanere più agilmente in contatto. La pagina si chiama: *Parrocchie Santa Barbara San Donato Sant'Enrico*.

Poi, con coraggio e sincerità, devo **ricordare** il Signore! Il verbo è fondamentale, significa **tornare nel mio cuore per trovare**, per riportare in evidenza in me le sue opere, riconoscere il bene che fa per me, ricordare il suo amore tangibile.

Qui c'è lo spazio, serio e necessario, per **relativizzare le mie attese deluse e frustrate** (*sentivo venir meno la mia vita*). C'è lo spazio per ritrovare **il senso della preghiera di lode**. Per riconoscere che almeno una parte della mia angoscia è dovuta all'**idolatria**, che mi fa dubitare dell'amore: dell'amore di Dio per me, del mio amore per gli altri.

L'idolo sono io, che mi metto ostinatamente al centro di tutto.

Questo esercizio duplice, **lamento e memoria**, mi porta, con grande pazienza, a ritrovare il fine della preghiera, anche il fine di ogni prova, di ogni notte dello spirito: ritornare più profondamente alle fede, che qui è espressa con il bellissimo versetto finale: **la salvezza viene dal Signore**.

È quindi perfettamente **inutile cercare senso in altro che non sia il Signore**, cercare senso nei miei progetti, nei miei bisogni, nei miei piccoli e grandi idoli.

La salvezza, la gioia, la serenità, la capacità di lottare per la vita e di donare me stesso, vengono solo dal Signore, dalla sua abbondante grazia.

Qui si apre **lo spazio per gli esercizi spirituali**: ogni giorno, esercitare la mia vita, il mio cuore e anche il mio corpo, a **ritrovare il centro vero e riportare ordine** nella confusione che c'è dentro e fuori di me.

Più sento il peso della fatica, dell'angoscia, più sono importanti gli esercizi spirituali.

Questi esercizi si possono qui esemplificare sotto forma di domande che devo avere il coraggio di porre a me stesso, nel silenzio, davanti al mio Signore.

A che punto sono di questo percorso: sono al lamento, alla lode, alla professione di fede?

Attenzione: non devo avere fretta, ma compiere bene ogni passo, con pazienza e determinazione.

Vado fino in fondo al lamento, alla ribellione, o mi accontento di sfogarmi?

Quali fatiche compio a passare dal primo passo, il lamento, agli altri?

Arrivo di fronte a Dio o mi fermo prima, ai miei progetti, alle mie attese?

Sono in grado di riconoscere le mie aspettative, i miei progetti, le mie idee e la loro sterilità?

Sono disponibile a mettere tutto da parte, o almeno a relativizzare?

Vado a caccia dei miei idoli o sono un campione di autogiustificazione?

Ricordare, riconoscere per lodare: sono capace? Sono convinto? Mi esercito?

Ho pazienza nella preghiera, dedicando tempo ed energie, programmando, stando in silenzio e curando la mia capacità di ascolto?

Ho provato la libertà e la serenità di riconoscere che la salvezza viene solo e davvero dal Signore?

Questi giorni (o mesi) che ci sono dati da vivere così, possono essere preziosissimi, se ci dedichiamo alla **cura del nostro cuore e della nostra fede**, se abbiamo il coraggio di non nasconderci dietro al già visto, al già fatto, ma ci mettiamo, sempre più nudi e indifesi, nelle mani del Signore, per poter dire con sempre maggiore verità a noi stessi: **la Salvezza viene dal Signore**.

Buona preghiera. Buoni esercizi.

don Carlo

Avvisi comunitari

Le chiese sono aperte

Le nostre chiese rimangono aperte nei consueti orari, per la preghiera personale. Il venerdì trovate i libretti per la *via crucis* personale.

Caritas

Il centro di ascolto è chiuso, ma per emergenze si può chiamare lo 02.55604243, anche per notizie sul Fondo S. Giuseppe, istituito dalla Diocesi per chi ha perso il lavoro.

Aiuto per gli over 65

Organizzato dal Comune il **servizio gratuito di consegna a domicilio di farmaci, spesa e pasti caldi**. Per usufruirne si deve contattare: **02-52772.327 / 328** (lun-gio: 8-17=ven: 8-13) e **02-5272137** (nei restanti orari).

Sul sito del Comune si trova anche l'elenco degli esercizi che aderiscono al progetto **Spesa a domicilio**.

Il Vangelo della domenica (Gv 11, 1-53)

In quel tempo. Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli= suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo=ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato=ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui= essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate=ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro= Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita=chi crede in me, anche se muore, vivrà=chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppì in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto. Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione». Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione=e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

*Sul sito della Diocesi (www.chiesadimilano.it) trovate alla sezione *Prepariamo la domenica* diversi spunti di riflessione sulla Parola di Dio. Ogni giorno, nella home page, è visibile un breve commento alla Parola del giorno, proposto da persone diverse di settimana in settimana (sacerdoti, laici, laiche, religiosi e religiose, coppie di sposi). C'è anche una proposta di preghiera (personale e familiare) con i salmi delle *Ascension*. Su www.ancoraeditrice.it si trovano i sussidi della Messa scaricabili in .pdf.*

Preghiere di affidamento

Queste preghiere ci mettono in un clima di forte, totale, assoluto affidamento nelle mani di Dio. **Non è facile pronunciare con verità parole come queste.** Quindi sono un ottimo esercizio per avvicinarci alla Settimana Santa. **Siamo al cuore della preghiera, della fede, della vita cristiana.**

Lasciami, Signore, seguire ciecamente i tuoi sentieri,
senza cercare di capire le tue vie: **sono figlia tua.**

Tu sei il Padre della Sapienza e sei anche mio Padre,
e mi guidi nella notte: portami fino a te.

Signore, sia fatta la tua volontà: "Sono pronta",
anche se in questo mondo non appaghi nessuno dei miei desideri.

Tu sei il Signore del tempo, il momento ti appartiene,
il tuo eterno presente lo voglio fare mio,

realizza ciò che nella tua sapienza prevedi:

se mi chiami all'offerta nel silenzio, aiutami a rispondere,

fa che chiuda gli occhi su tutto ciò che sono,

perché morta a me stessa, non viva che per te.

*Santa Teresa Benedetta della Croce
(Edith Stein, filosofa ebrea atea,
convertita e diventata carmelitana,
morta ad Auschwitz il 9 agosto 1941)*

Padre mio,

io mi abbandono a te,

fa di me ciò che ti piace.

Qualunque cosa tu faccia di me Ti ringrazio.

Sono pronto a tutto, accetto tutto.

La tua volontà si compia in me, in tutte le tue creature.

Non desidero altro, mio Dio.

Affido l'anima mia alle tue mani Te la dono mio Dio,

con tutto l'amore del mio cuore

perché ti amo,

ed è un bisogno del mio amore di donarmi

di pormi nelle tue mani senza riserve

con infinita fiducia

perché Tu sei **mio Padre.**

Beato Charles de Foucauld, monaco e martire

Salve o Regina, **Madre di misericordia,**

vita, dolcezza, speranza nostra, salve.

A te ricorriamo esuli figli di Eva:

a te sospiriamo gementi e piangenti in questa valle di lacrime.

Orsù dunque avvocata nostra,

rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi

e mostraci dopo questo esilio Gesù,

il frutto benedetto del tuo seno.

O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!

Nelle mani di Maria, Madre di misericordia, affidiamo le nostre fatiche quotidiane e straordinarie, per poterle affrontare con la sua stessa libertà di cuore, con la stessa fiducia totale in Dio.

Settimana Liturgica

DOMENICA 29 MARZO

+ V DI QUARESIMA

Liturgia delle ore

Prima settimana

Gv 11, 1-53

Mia forza e mio canto

è il Signore- Sal 105

LUNEDÌ 30 MARZO

Prima settimana

Mc 8, 27-33

Beato chi cammina

nella legge del Signore- Sal 118

MARTEDÌ 31 MARZO

Prima settimana

Gv 6, 63b-71

Risplenda in noi, Signore,

la luce delle tue parole- Sal 118

MERCOLEDÌ 1 APRILE

Prima settimana

Lc 18, 31-34

La tua parola, Signore,

è verità e vita- Sal 118

GIOVEDÌ 2 APRILE

Quarta settimana

Gv 7, 43-53

Risplenda su di noi, Signore,

la luce del tuo volto- Sal 15

VENERDÌ 3 APRILE

Feria aliturgica

Quarta settimana

SABATO 4 APRILE

In Traditione Symboli

Mt 11, 25-30

Benedetto sei tu Signore,

Dio dei nostri padri- Sal 77

DOMENICA 5 APRILE

+ DELLE PALME

Liturgia delle ore propria

Gv 11,55- 12,11

Signore, in te mi rifugio- Sal 87